

Barriere architettoniche nelle chiese, l'appello

CASSINO. Barriera architettonica e luoghi sacri: l'appello di una disabile al vescovo Antonazzo. Il grido di dolore arriva da Rita Giorgio, disabile sulla sedia a rotelle, che arrivata nella chiesa di Sant'Apollinare per essere madrina ma ha trovato grandi difficoltà per accedere: l'ingresso è stato reso possibile solo grazie all'intervento dei volontari dell'Unitalsi. «Difficile essere una madrina in sedia a rotelle», racconta Rita. «Sin dal 2014 - racconta la donna - che cerco di abbattere ogni barriera architettonica in tutte le chiese del cassinato, compreso Montecassino, non accessibili ai disabili. Un anno fa circa un ragazzo scelse me come madrina, accolsi con felicità la scelta, ma sapevo che non sarei stata libera, visto che vivo su una sedia a rotelle e che a Sant'Apollinare, come in altri comuni, si deve combattere con le barriere architettoniche». Il problema, a quanto pare, sono le pendenze e le posizioni in cui vengono posti gli scivoli nei pressi dei luoghi sacri. «Rivolgo un appello a monsignor Gerardo Antonazzo, affinché intervenga per abbattere ogni barriera architettonica, rispettando le pendenze giuste per far sì che i disabili siano indipendenti e liberi, di recarsi in chiesa, come tutte le persone». Rita Giorgio chiede che venga rispettata «la pendenza degli accessi, che è dell'8 per cento, invece di guardare l'estetica». La Giorgio inoltre ringrazia i volontari dell'Unitalsi che domenica scorsa l'hanno aiutata ad entrare in chiesa. Il vescovo Antonazzo ha rassicurato la donna e affermato: «Nei limiti delle condizioni che ogni chiesa pone si sta intervenendo, non a caso proprio a Sant'Apollinare è stato inaugurato lo scivolo per i disabili». In riferimento alle barriere architettoniche, dall'abbazia di Montecassino, invece, è stato comunicato che «i chiostri e la basilica sono perfettamente fruibili da tutti». È stato aggiunto poi: «Chi ha problemi di deambulazione può arrivare sino all'ingresso della portineria, dove il personale sarà a disposizione per l'accesso, per cui non vi sono barriere architettoniche tali che rendono l'abbazia non visitabile».

di Vincenzo Caramadre